Il premio "Ultima frontiera - 2012" a Melissa Gasperini

Intenso e appassionato è il racconto "Giustizia fra caratteri neri e spazi bianchi" con cui Melissa Gasperini, studentessa dell'Istituto "Carducci" che ha terminato il Liceo Classico lo scorso luglio, ha vinto il Concorso studentesco del premio "Ultima Frontiera" 2012 insieme a Michele Mura, studente dell'ITCG "Niccolini". L'opera, scaturita da riflessioni autobiografiche dell'autrice, esprime le sue aspirazioni profonde ed insieme le problematiche legate all'ambito della giustizia e del suo rispetto, unitamente a creatività e competenza espressiva. Il significativo riconoscimento premia l'impegno, l'interesse, la passione che hanno caratterizzato il suo percorso di studi orientato da tempo verso la Giurisprudenza, indirizzo universitario che ora la ragazza ha intrapreso.

Altri studenti del Liceo Classico hanno avuto una segnalazione di merito per opere tutte degne di attenzione. Samantha Burchianti, unendo "un po' di storia, di magia e di immaginazione"- come afferma lei stessa - ha dato nuova vita a Elena da Travale, giovane donna condannata alla fustigazione e all'esilio per atti di stregoneria. Alessandra Fanni con il suo racconto "Bisogno d'amore" esprime le aspirazioni profonde legate ai suoi studi: "fare in modo che, fin dall'età più innocente, le persone che incrociavano la mia strada non si limitassero a passeggiare sulla vita, ma ne prendessero a piene mani…". Alessandro Antonacci con la sua spiccata creatività ed i suoi vivaci interessi nel racconto "Un cuore dentro la sentenza" presenta le riflessioni di un 'giudice' tra delusione ed ironia. Appassionato e avvincente il racconto di Noemi Bellini, "Il ritorno del viandante"che, attraverso la tecnica del racconto dentro il racconto, sottolinea l'importanza vitale che la lettura e la memoria letteraria possono avere nella vita di una persona. Ai racconti si uniscono le poesie. Fulvia Costanzo con le sue "Poesie sul campo di battaglia" è riuscita ad esprimere insieme, in modo originale, la sofferenza che ogni guerra provoca soprattutto in chi veramente con la guerra non ha niente a che fare come i bambini, e la consapevolezza che "esiste una cosa al mondo / la cosa più preziosa / la vita". La poesia di Eva Scalzi, infine, è un grido che esprime la delusione di fronte al crollo della civiltà sotto il peso di una società dominata "dalla stupidità sogghignante / della televisione / dalle ingiustizie e / dai cori di scherno / di un indecente menefreghismo"; l'unica salvezza potrà venire dalla memoria di chi nel passato attraverso la letteratura o l'arte e attraverso il forte impegno civile, ha reso concrete le parole "Dignità / giustizia / libertà".

E' la seconda edizione del concorso studentesco che arricchisce ulteriormente il premio"Ultima Frontiera", istituito per ricordare Carlo Cassola e giunto alla VII edizione, diventando negli anni sempre più significativo. Grazie ad esso, infatti, opere poetiche e narrative di livello sempre più alto giungono nella nostra città e, insieme a loro, gli autori che presentano le loro opere e dialogano con i lettori. La premiazione, avvenuta sabato 17 novembre nella Sala del Maggior Consiglio del Palazzo dei Priori di Volterra, ha unito gli studenti ai vincitori assoluti del premio che sono stati per la poesia Giovanni Fierro con l'opera "Il riparo che non ho" e per la narrativa Marco Presta con il romanzo "Un calcio in bocca fa miracoli": un'esperienza che sicuramente sarà di incentivo ai giovani a continuare la loro ricerca nell'ambito dell'espressione letteraria.

Il Dirigente Scolastico dell'Istituto "G. Carducci", prof. Marco Benucci, e i docenti ringraziano gli organizzatori del Premio perché offrono agli studenti della nostra città un'occasione così stimolante che valorizza la passione e l'entusiasmo che molti di loro rivelano verso la lettura e la scrittura. Si congratulano vivamente con Melissa e con gli altri studenti che hanno partecipato all'iniziativa, augurando loro di coltivare sempre l'interesse ad esprimere se stessi attraverso l'arte che può solo arricchire la loro vita.

Marco Benucci – 04. 12. 2012